Al Unser (2° Andretti) miglior pilota USA

SEDALIA (Missouri) [illegible] settembre [illegible] Al Unser [illegible] 500 miglia [illegible] la gara [illegible] con l'italo-americano Mario Andretti. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Al Unser in 1 ora 01'12"01; 2) Mario Andretti; 3) Larry Dickson; 4) Mike Mosley. NELLA FOTO: Al Unser con la moglie.

Tra Perkins e Rodriguez «parità tecnica» al 5° r.

CHICAGO, 20 settembre [illegible] epilogo [illegible] mentre si qualifica. Nel [illegible] Eddie Perkins e il campione [illegible] del pesi piuma Raul Rodriguez hanno concluso il loro combattimento, previsto in dieci riprese, [illegible] verdetto di parità tecnica alla quinta ripresa. L'arbitro Joey [illegible] assegnato il successo a Perkins per [illegible] tecnico. Il Harold Lance, presidente della commissione atletica dell'Illinois, [illegible] di autorità [illegible] parità tecnica. NELLA FOTO: Perkins.

Milan, Torino e Napoli a fatica in Coppa

A braccetto per un'ora granata e giallorossi, poi...

Pulici rompe l'equilibrio e la Roma capitola: 1-0

Grande partita di Sala, troppo a lungo trascurato da Herrera - Del Sol: molti torinesi (di parte bianconera) l'hanno rimpianto

MARCATORE: Pulici al 14' della ripresa.

TORINO: Castellini; Agroppi, Fossati; Puja, Cereser, Ferrini; Sala, Rampanti, Petrini, Maddè, Pulici.

ROMA: Ginulfi; Bertini, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Vieri, Amarildo, Del Sol, Scaratti.

ARBITRO: Picasso di Chiavari.

TORINO — Pulici mette a segno il gol della vittoria granata.

SERVIZIO

TORINO, 20 settembre

Sino a quando la Roma è riuscita a controllare il centrocampo ha mantenuto una certa supremazia sul Torino, impacciato com'era nel raccordo tra le punte e gli uomini d'appoggio. Così il primo tempo si era chiuso in bianco con preminenza degli uomini di Herrera su quelli di Cadè. Nella ripresa il caldo (una giornata splendida con un sole cocente) e la fatica hanno smorzato le gambe ed il ritmo: i granata hanno trovato maggiore coesione e sono andati in goal con una splendida rete realizzata da Pulici ma propiziata dal risorto Petrini.

La Roma cercava un pareggio per potere, nella partita di ritorno che si disputerà il 4 novembre prossimo nella capitale, aggiudicarsi il turno della Coppa Italia. Ecco spiegata la presenza di tanti centro-campisti e di una sola punta e mezza (Cappellini e Amarildo, che gioca come è noto arretrato). La ciambella non è riuscita col buco, però nulla è compromesso poichè una sola rete di scarto è molto poco.

Parliamo subito del Torino che ha riconfermato le promesse di questa vigilia di campionato. Certo, la Roma non era il Perugia e la tanto conclamata macchina da goals si è un po' inceppata. Soprattutto va rilevata la giornata piuttosto infelice del giovane Rampanti il quale ha fatto le spese del mancato raccordo tra i centrocampisti e le punte. Capitan Ferrini dopo mezz'ora non esisteva più, spremuto come un limone, però ha il mestiere dalla sua ed è riuscito a mimetizzarsi galleggiando sino allo scadere dei 90' senza infamia. Maddè gioca ancora molto arretrato e forse quella di oggi è la giornata meno indicata per un giudizio definitivo essendoci stata molta confusione nella zona in cui lui operava, a causa dello schieramento tattico avversario che aveva addirittura consigliato Cadè a rinunciare ad un terzino schierando Agroppi (mediano di appoggio) con la maglia n. 2.

Per Sala, messo alle spalle di Petrini e di Pulici, il discorso è diverso: «slalom gigante» come ormai lo chiamano i tifosi granata, ha spadroneggiato nella zona dei tre-quarti di campo verso la area romanista e con troppo ritardo Herrera se ne è accorto affibbiandogli alle costole quel mastino di Del Sol. La giovane mezz'ala del Torino non si è limitata agli spettacolari funambolismi con i quali beve gli avversari, li supera come se fossero birilli inchiodati al terreno di gioco, ma più di una volta si è spinto a rete ed ha mancato la segnatura per un soffio.

Appena il Torino sarà riuscito a cucire con un filo più resistente di quello dimostrato oggi centrocampo e punte, avrà la possibilità di mettere in imbarazzo anche i cosiddetti squadroni. Della difesa nulla di dire. Come sempre autoritario e sicuro Cereser; Puia non ha concesso nulla al povero Amarildo per la verità correttissimo e con i nervi a posto. Fossati su Cappellini ha dovuto faticare parecchio. Il portiere Castellini non è stato praticamente impegnato e due o tre uscite a vuoto su calci d'angolo o su lunghi cross spioventi in area hanno fatto tremare i suoi sostenitori.

Col tipo di schieramento deciso da Herrera rimane difficile esprimere un giudizio di insieme sulla Roma. Ci limiteremo ad alcune considerazioni. Merita il primo posto Louis Del Sol: quanti juventini presenti oggi allo stadio lo avranno rimpianto... Era facile rimpiangere Del Sol proprio all'indomani di un secco 0-4 subito contro l'Inter dove, a quanto pare, l'ex romanista Capello ancora una volta non ha ben figurato. Sicuramente non è stato però rimpianto Bob Vieri, il quale dopo una partenza felice, voglioso di mettersi in mostra è andato scadendo, lasciandosi prendere dal nervosismo, litigando con un paio di avversari, beccandosi anche una ammonizione per proteste dallo stravagante arbitro Picasso.

La difesa romanista ci pare che non presenti problemi. Ginulfi ha salvato con due splendidi interventi altrettanti tiri di Pulici, e la rete subita sempre su tiro di Pulici era inevitabile. Veniamo ora alle poche note di cronaca.

Si era al 14' della ripresa quando Petrini, servito molto bene all'altezza della metà campo, fuggiva sulla destra con alle costole Bet; vinceva il duello e da pochi metri dalla linea di fondo crossava fortissimo. La difesa romanista veniva così tagliata fuori; sbucava dalla parte opposta Pulici che di piatto metteva a segno.

Nel primo tempo Scaratti, sceso in campo con la maglia n. 11, era riuscito a battere Castellini con un gol magnifico da fuori area. Aveva calciato con effetto e con forza e la palla s'era infilata dopo una traiettoria simile a quella di un razzo all'incrocio dei pali sulla destra del portiere granata, ma l'arbitro Picasso aveva annullato su indicazione del segnalinee per fuori gioco di posizione di Amarildo, il quale aveva assistito ammirato ed impotente alla prodezza del compagno.

Eravamo al 37' minuto di gioco. Degna di nota una rovesciata a forbice di Bet al 7' della ripresa il quale liberava in area dopo una vivace offensiva granata. Sempre nel secondo tempo ci sono state quattro sostituzioni. Ha iniziato il Torino al 20' cambiando Rampanti con Crivelli; un minuto dopo è la Roma che manda in campo Zigoni (irriconoscibile anche per la barba) al posto di Cappellini; al 29' Herrera chiamava in panchina Petrelli e metteva in campo Franzot; infine al 32' Cadè decideva di sostituire Petrini con Luppi.

n. d.

Claudio Sala, lo «slalom gigante» granata.

Mediocrità e noia al «San Paolo» semivuoto

Gol-saetta di Sormani condanna il Cesena: 1-0

Hanno deluso Hamrin e Altafini - Troppo imprecisi i romagnoli

MARCATORE: Sormani (N) al 23' del primo tempo.

NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Sormani, Altafini (dal 59' Improta), Ghio. N. 12: Trevisan.

CESENA: Annibale; Ceccarelli, Ammoniaci; Marinelli I, Vasini, Righi; Gasparini, Zanetti, Bardi, Bonafè, Enzo. N. 12: Giacinti.

ARBITRO: Vacchini, di Milano.

Note: giornata estiva. Spettatori 15 mila circa, paganti 10 mila 785 per un incasso di 19 milioni 765.000 lire. Calci d'angolo 11-4 per il Napoli.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 20 settembre

La montagna ha partorito il «topolino». Chi si aspettava una valanga di reti, chi si aspettava di vedere il Napoli riscattare la non brillante prestazione della scorsa settimana, chi si aspettava di vedere all'opera la squadra sette giorni prima dell'inizio del campionato per farsi un giudizio personale sullo stato reale della squadra, ha lasciato il campo con l'amaro in bocca, e seriamente preoccupato, a meno che le cose non cambino per il futuro, che è poi vicinissimo, degli azzurri.

Se gli assenti, come si dice, hanno sempre torto, questa volta certamente è fortunato proprio chi si è assentato. Ed erano moltissimi visto che ancora oggi gli spettatori hanno disertato il S. Paolo, il cui incasso è ulteriormente sceso del 30 % rispetto a domenica scorsa, nonostante i biglietti fossero stati leggermente ritoccati. Hanno ragione questa volta coloro che si sono assentati perchè lo spettacolo, vuoi sul piano tecnico, vuoi sul piano agonistico, ha lasciato molto a desiderare tranne però alcune parentesi brevissime.

Il rendimento della squadra è paurosamente calato rispetto alla gara con il Catania e cercare qualche uomo da salvare diventa un compito non facile. Il tandem brasiliano ha fatto ben poco: chiusi dalla difesa del Cesena non hanno mai trovato uno spiraglio dove poter filtrare: Sormani ha tentato qualche volta con tiri da lontano ma senza esito. Altafini solo in qualche occasione si è fatto notare in campo senza mai mettere in difficoltà gli avversari.

Ma chi è stato nettamente al di sotto del solito rendimenti è Hamrin. Lo svedese sembrava spompato, stanco e senza idee. Eppure aveva cominciato benissimo. Nei primi 25' aveva fatto impazzire il diretto avversario — Ammoniaci — poi dopo, più i minuti passavano e più appariva smarrito, senza trovare la giusta posizione. Bisognava aspettare nella ripresa, dal 20' al 25', per rivederlo all'opera, ma nelle conclusioni, ha sbagliato un gol quasi fatto, non è stato preciso.

Di Ghio, ripetiamo il giudizio della scorsa settimana. Non è ancora entrato in carburazione e, almeno per il momento, sarebbe preferibile non sottoporlo a brutte figure. E' uomo che s'impegna, è vero, corre in continuità, ma mai dai suoi piedi parte qualche suggerimento per gli altri. Di Juliano è meglio non parlare. Anzi ne parliamo, facendogli solo gli auguri per le nozze di domani. E così facendo gli rendiamo un ottimo regalo.

Ma sul banco degli imputati non vanno messi solo gli attaccanti, ma anche i difensori. Solo Zoff, autore di un prodigioso intervento nel primo tempo, da tre metri su colpo di testa di Ammoniaci, dopo che Zurlini aveva lisciato... di testa, e Panzanato hanno giocato ad un buon livello, per tutti gli altri è stata veramente notte fonda. Gli attaccanti del Cesena — una squadra vivace, sciolta, ben assestata in tutti i reparti che dovrebbe far parlare non poco di sè nella serie cadetta, con alcune eccellenti individualità in Ammoniaci, Gasparini e Bonafè — li hanno portati molte volte a spasso e solo grazie alla loro imprecisione in fase conclusiva, Zoff ha potuto salvarsi.

E' il reparto, questo difensivo, che dà maggior preoccupazione e Chiappella dovrà fare parecchio per evitare che si ripetano le «frane» che oggi si sono aperte in continuità. Anche perchè gli attaccanti che da domenica prossima troveranno sul loro cammino sono da serie A e non da serie B come quelli incontrati finora. E la musica certamente cambierà.

Il gol del Napoli è scaturito in seguito all'atterramento di Altafini che dopo aver scartato Vasini e scavalcato Marinelli veniva atterrato da questi e Vacchini — una direzione la sua, tutto sommato, discreta — che era a pochi metri concedeva la punizione. Si incaricava di batterla Sormani che con un forte e preciso tiro insaccava la sfera sulla sinistra di Annibale che, coperto dalla barriera, si avvedeva dell'accaduto quando notava il pallone in rete.

Si pensava che questo gol potesse dare un nuovo volto alla gara; invece per tutto il resto del primo tempo continuava con un gioco sbiadito e talvolta lezioso che annoiava i pochi spettatori. Nella ripresa la gara assumeva la stessa fisionomia del primo tempo e di rilievo, sul taccuino, c'era solo la sostituzione di Altafini con Improta. In pochi minuti — dal 18' al 25' — gli attaccanti di casa, con Improta in testa, creavano alcune occasioni da rete senza indovinare mai la conclusione. Troppo poco, in verità, per una squadra che, nelle dichiarazioni precedenti del presidente e dell'allenatore, dovrebbe recitare un ruolo di primo piano nell'imminente inizio del campionato.

Gianni Scognamiglio

● VELA — L'inglese Fattison ha vinto i campionati europei classe «Flying Dutchman». Il tedesco della RDT Le Hutter si è aggiudicato la quinta regata.

● PALLACANESTRO — In un incontro amichevole svoltosi sabato notte, il Simmenthal Milano ha battuto la squadra del Moderne per 109-93 (51-41).

● CALCIO — Jose Luis Perez Paya è il nuovo presidente della federazione spagnola. Perez Paya, 42 anni, ex giocatore dell'Atletico e del Real Madrid, ha sostituito Jose Luis Costa, dimissionario.

NON ESALTANTE PRESTAZIONE DEI ROSSONERI A SAN SIRO (2-0)

Un autogol ed un rigore di Rivera per mettere il bavaglio al Livorno

Grossa prestazione di Benetti - Il confusionario Combin rilevato ad un certo punto da Villa

MARCATORI: Al 34' del p.t. autogol di Martini (L) nella ripresa al 7' Rivera (M) su rigore.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Combin, Benetti, Rivera, Prati. (12 Belli; 13 Maldera).

LIVORNO: Bellinelli; Martini, Baiardo; Zanardello, Bruschini, Azzali; Albrigi, Battistini, Gualtieri, Zani, Picat Re. (12 Gori; 13 Badiani).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

MILANO, 20 settembre

L'Inter si è tagliata la sua larga fetta di successo contro la Juve ed ha girato la cambiale in bianco di tutte le preoccupazioni alla squadra torinese, ma il Milan a ventiquattro ore di distanza, ha dimostrato di non essere da meno sia pure opposto ad una squadra di minor fama come il Livorno e con una messe più modesta di gol.

Conta tuttavia che la squadra rossonera continui ad esprimersi come ha fatto appunto in questi quarti di finale di Coppa Italia con lodevole continuità, legittimando lusinghiere attese.

L'undici rossonero ha ormai un secondo idolo accanto al suo capitano: la folgore Benetti, mantice che pompa ininterrottamente il centrocampo, che è ovunque, riuscendo a conservare lucidità e costante senso pratico. Sostenuto da lui, dall'ottimo e avveduto Biasiolo il capitano viaggia a sua volta col vento in poppa e può rifinire come ha fatto in eleganza per le punte.

Non è colpa di nessuno ovviamente se il vecchio Combin finisce per essere troppo spesso un torello cieco e maldestro che Rocco alla metà della ripresa è stato costretto a sostituire col più manovriero Villa. Anche i cincischiamenti di Rognoni hanno più di una volta ritardato la manovra mentre su di un piano di sufficienza si è mantenuto Prati.

Il Livorno, malgrado la statura dell'avversario, è riuscito a conservare geometria ed ordine anche se, al di là di un paio di occasioni, non è riuscito a andare bloccato da una difesa solida e già sufficientemente registrata. Rosato ha giocato un tempo senza demeritare.

Il Milan si presenta con un gran diagonale di Prati, che sfiora il montante. Replica Rognoni con un rasoterra che Bellinelli non trattiene. Combin (11') raccoglie un pallone a metà campo e si getta in avanti tentando di lavorarlo. Niente di fatto. Poi (14') la prima azione pericolosa rossonera. Rivera a tre quarti campo imbecca Prati, la cui conclusione si stampa sul petto del portiere ospite. Subito dopo Rognoni, di testa, si mangia un goal fatto su centro dell'attivo Prati.

Il Milan controlla il centro campo e preme in continuità sulla porta livornese. Le azioni di alleggerimento degli ospiti sono elaborate e in genere sterili. E' solo al 16' che Battistini, in azione di contropiede, centra pericolosamente il montante alla destra di Cudicini.

Il Milan riprende la danza e al 26' è Benetti a concludere rasoterra nell'angolo. Intanto Rognoni rallenta il gioco e Combin si fa soffiare la palla da Bruschini, il suo guardiano. E il Livorno, con ordine, può venir fuori. Siamo alla mezz'ora.

Il gioco tende a svolgersi lungo la fascia destra del campo dove Rognoni è frenato da Baiardo e l'approssimativo anche se volonteroso Combin è anticipato da Bruschini. Il Milan (34') rompe finalmente il ghiaccio grazie ad una risoluta puntata di Benetti che conclude rasoterra. La palla forse, malgrado l'uscita a vuoto di Bellinelli, finirebbe fuori, ma Martini, che arretra a protezione, la devia in porta.

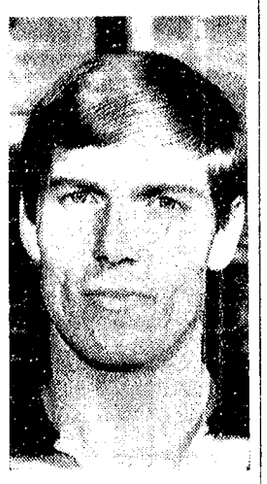
Al 36' Azzali avrebbe la palla del pari. Ma spara su Cudicini che non trattiene. La palla non viene sfruttata. Il Milan ancora avanti e Combin sulla sinistra avrebbe due volte l'occasione di centrare la porta ma la sua irruenza è pari all'approssimazione e Bellinelli, inseguendo la palla alla disperata, riesce a cavarsela. Nestor, in chiusura di tempo, arriva ancora tardi su azione impostata da Rivera e proseguita da Rognoni.

Nella ripresa il Milan fa entrare Maldera, al posto di Rosato, e il Livorno sostituisce Gualtieri con Badiani. Il Milan vede immediatamente atterrato Prati, spintonato di spalle in area su centro di Rognoni. Sorvola il signor Lattanzi. Sono passati 7' e il Milan raddoppia su limpido rigore di Rivera. Mano in area di Martini su colpo di tacco del capitano stesso.

Il centro-campo rossonero sospinge ininterrottamente la azione con l'inesausto Benetti e l'accorto Biasiolo, e il capitano può rifinire in eleganza per le punte.

Purtroppo Combin continua a perdersi in un bicchier d'acqua e sciupa occasioni a ripetizione. Si lascia sorprendere anche Rognoni. Intanto (20') Rivera si proietta in area e conclude su Bellinelli. Al 22' esce Combin tra gli applausi... di solliero dei tifosi, sostituito da Villa. Subito dopo duplice, potente conclusione di Prati. Il Livorno tenta di rispondere con salturi contropiedi, sempre condotti con ordine e senza panico da Picat Re e Badiani. Ma si tratta di sprazzi fuggevoli e poco più accademici. La difesa rossonera, arroccata intorno a Schnellinger, monta solidamente la guardia. Al 25' fuga di Badiani, centro volante per Picat Re, che Anquilletti di testa anticipa in corner. Subito dopo, bel centro di Rivera, in posizione di ala destra e presa volante di Bellinelli. Al 37' fulminea conclusione di Biasiolo in angolo che Bellinelli è bravo a sventare in corner. Il tempo si chiude con una bella azione corale, propiziata da Rognoni sulla destra, raccolta da Villa al centro e smistata a Prati, che conclude con un potente rasoterra. Poi brillante a-solo di Rognoni, la cui conclusione sfiora l'incrocio dei pali.

Alberto Vignola



Benetti, il mantice del centrocampo rossonero.

TOTO

Bari-Reggina	1
Brescia-Taranto	X
Casertana-Perugia	X
Catanzaro-Novara	1
Livorno-Como	n.v.
Mantova-Pisa	1
Massese-Palermo	X
Modena-Arezzo	1
Monza-Cesena	n.v.
Ternana-Atalanta	X
Parma-Triestina	1
Ravenna-Sambenedettese	X
Messina-Avellina	1

Monte premi L. 327.709.248
QUOTE: nessun dodici; ai 5 undici lire 720.861; ai 266 dieci lire 39.900.

RISULTATI

SERIE «B»

BARI-REGGINA	3-0
BRESCIA-TARANTO	1-1
CASERTANA-PERUGIA	0-0
CATANZARO-NOVARA	3-0
MANTOVA-PISA	2-0
MASSESE-PALERMO	1-1
MODENA-AREZZO	2-0
TERNANA-ATALANTA	0-0

LIVORNO-COMO si gioca mercoledì; MONZA-CESENA data ancora da fissarsi.

MARCATORI

Con 1 rete: Pienti, Diomedi, Marmo, Simoni, Berotti, Gori, Manni, Ciannameo, Toschi, Blasig, Agostini, Lancini, Morighi, Spelta.

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
BARI	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0
CATANZARO	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0
MANTOVA	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0
MODENA	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0
TARANTO	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
PALERMO	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
BRESCIA	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
MASSESE	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
PERUGIA	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
ATALANTA	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
CASERTANA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
TERNANA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
PISA	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
AREZZO	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
REGGINA	0	1	0	0	1	0	0	0	0	3
NOVARA	0	1	0	0	1	0	0	0	0	3
* CESENA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
* COMO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
* LIVORNO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
* MONZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

* Non hanno ancora giocato in campionato.

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE A: Derthona-Venezia 0-0; Lecco-Alessandria 0-0; Legnano-Reggiana 0-0; Monfalcone-Udinese 1-0; Parma-Triestina 4-0; Rovereto-Piacenza 2-0; Seregno-Solbiatese 1-0; Sottomarina-Trento 0-0; Treviso-Pro Patria 0-0; Verbania-Padova 2-2.

GIRONE B: Montevarchi-Imola 1-0; D.D. Ascoli-Prato 0-0; Genoa-Entella 2-0; Lucchese-Spezia 3-0; Empoli-Maceratese 2-0; Olbia-Imperia 0-0; Ravenna-Sambenedettese 1-1; Rimini-Savona 1-0; Spal-Viareggio 2-2; Torres-Anconitana 0-0.

GIRONE C: Acquapozzillo-Brindisi 1-1; Chieti-Matera 2-0; Enna-Lecce 0-0; Martina Franca-Crotone 0-0; Messina-Avellino 1-0; Potenza-Savoia 1-1; Salernitana-Pro Vasto 2-1; Sorrento-Cosenza 1-0; Viterbese-Pescara 1-1; Internapoli-Barletta 1-0 (giocata sabato).

CLASSIFICHE

GIRONE A: Parma e Seregno punti 4; Reggiana, Trento, Padova, Verbania, Alessandria e Sottomarina 3; Udinese, Rovereto e Monfalcone 2; Treviso, Pro Patria, Derthona, Lecco, Legnano e Venezia 1; Triestina, Piacenza e Solbiatese 0. Venezia e Monfalcone una partita in meno.

GIRONE B: Rimini e Genoa punti 4; Sambenedettese, Imperia, Spal, Montevarchi e Viareggio 3; Savona, Empoli, D.D. Ascoli, Ravenna, Prato e Lucchese 2; Entella, Imola, Anconitana, Olbia e Torres 1. Maceratese e Spezia 0.

GIRONE C: Salernitana e Sorrento punti 4; Acquapozzillo e Pescara 3; Avellino, Barletta, Cosenza, Matera, Pro Vasto, Internapoli, Crotone, Enna, Chieti e Messina 2; Martina Franca, Brindisi, Savoia, Potenza, Lecce e Viterbese 1.

Così domenica

SERIE A

Bologna-L.R. Vicenza; Cagliari-Sampdoria; Catania-Juventus; Milan-Lazio; Napoli-Varese; Roma-Fiorentina; Torino-Foggia; Verona-Inter.

SERIE B

Arezzo-Catanzaro; Atalanta-Modena; Cesena-Brescia; Como-Casertana; Novara-Mantova; Palermo-Monza; Perugia-Bari; Pisa-Ternana; Reggina-Livorno; Taranto-Massese.

SERIE C

GIRONE A: Alessandria-Monfalcone; Padova-Parma; Piacenza-Lecco; Pro Patria-Rovereto; Reggiana-Verbania; Solbiatese-Treviso; Trento-Legnano; Triestina-Derthona; Udinese-Sottomarina; Venezia-Seregno.

GIRONE B: Empoli-Lucchese; Genoa-Imola; Imperia-Spal; Maceratese-Del Duca Ascoli; Olbia-Anconitana; Prato-Aquila Montevarchi; Sambenedettese-E. Chiavari; Savona-Ravenna; Spezia-Rimini; Viareggio-Torres.

GIRONE C: Avellino-Acquapozzillo; Barletta-Messina; Crotone-Cosenza; Enna-Brindisi; Lecce-Salernitana; Matera-Internapoli; Pescara-Chieti; Potenza-Sorrento; Pro Vasto-Martina Franca; Savoia-Viterbese.